

SU IL SIPARIO



Mariano Rigillo e Giorgio Colangeli in "I due Papi", sullo sfondo la pluripremiata scenografia con affreschi della Cappella Sistina

Incalzante, ironico, profondo: irrompe in scena "I due Papi"

Il testo teatrale è di McCarten, adattato per il cinema e con nomination agli Oscar Rigillo e Colangeli danno vita all'incontro storico tra Francesco e Benedetto

di **Lalla D'Ignazio**
LANCIANO

Dieci anni fa, Benedetto XVI sbalordiva il mondo con le sue dimissioni, le prime dopo più di 7 secoli. Cosa ha spinto il più tradizionalista dei Papi alla rinuncia e a consegnare la cattedra di Pietro al radicale ed empatico cardinale argentino? Interpretato da due grandi del teatro, Giorgio Colangeli e Mariano Rigillo, "I due Papi", accolto come «un la-

voro strepitoso» al suo debutto al Festival di Borgo Verezzi, arriva stasera al Fenaroli di Lanciano (ore 21) a chiusura della Stagione di prosa 2022/23.

Il testo teatrale - incalzante e profondo, avvincente e ironico - è di Anthony McCarten - l'autore premio Oscar per *Bohemian Rhapsody*. L'ora più buia e la teoria del tutto - ed è stato adattato per il cinema e nominato per la sceneggiatura agli Oscar e al Golden Globe. La produzione

italiana - unica autorizzata dall'autore - è del regista Giancarlo Nicoletti. L'imponente scena di Alessandro Chiti, che riproduce dai giardini di Castel Gandolfo alla terrazza di San Pietro fino all'iconica Cappella Sistina, ha ricevuto il Premio "Molino Fenicio" per la Migliore scenografia. Non fatevi ingannare dal titolo, perché "I Due Papi" non vuole tediare con nessuna soporifera dissertazione teologica. Fra documento storico, humor e

dramma, lo spettacolo ripercorre non solo i giorni frenetici che portarono dalla rinuncia di Benedetto all'elezione di Francesco, ma anche le "vite parallele" di due uomini molto diversi accomunati dallo stesso destino. E, soprattutto, ci racconta la nascita di un'amicizia - speciale e inaspettata - fra due personalità fuori dall'ordinario. Al centro di tutto, una domanda senza tempo: quando si è in crisi, bisogna seguire le regole o la propria co-

scienza? «Quando ho visto la pellicola di Netflix sono rimasto stupito dall'efficacia e della cifra teatrale della scrittura di McCarten», dice il regista. «Scoprire, da lì a poco, che il film era tratto da un testo teatrale dello stesso autore è stata una piacevole riconferma della prima impressione. La forza dell'incontro/scontro fra i due protagonisti - sullo sfondo di una vicenda storica che resterà probabilmente un unicum dei tempi contemporanei - all'interno della dimensione teatrale acquista, a mio avviso, una forza, un'urgenza e una capacità di penetrazione ancor più grande che al cinema. Perché il cuore di questo incontro e del dialogo fra Ratzinger e Bergoglio - che sia avvenuto o meno non importa - ci riguarda tutti, in quanto uomini, trascendendo dalla dimensione religiosa o spirituale, e oltre il pruriginoso interesse che sempre suscitano le questioni vaticane. Perché "I due Papi" parla, anzitutto, di due uomini e, allo stesso tempo, parla di tutti gli uomini».

Home » Eventi Abruzzo » Teatro » "I due papi" in scena al Teatro Fenaroli Lanciano l'11 marzo

Chieti » Eventi Abruzzo » Provincia Abruzzo » Teatro

"I due papi" in scena al Teatro Fenaroli Lanciano l'11 marzo

scritto da Redazione | 6 marzo 2023

LANCIANO – Sabato 11 marzo 2023 ore 21 in scena al Teatro Fenaroli di Lanciano "I due papi" di Anthony McCarten con Giorgio Colangeli Mariano Rigillo, traduzione Edoardo Erba e con Anna Teresa Rossini, fra Fronten, Alessandro Giova. Regia Giancarlo Nicoletti. Spettacolo vincitore del premio "Mulinio Fenicio 2022" per la miglior scenografia

Dall'autore premio Oscar per Bohemian Rhapsody, L'ora più buia e La teoria del tutto arriva il testo teatrale da cui è stato tratto un film di grande successo. Dieci anni fa, Benedetto XVI sbalordiva il mondo con le sue dimissioni, le prime dopo più di sette secoli. Cosa ha spinto il più tradizionalista dei Papi alla rinuncia e a consegnare la cattedra di Pietro al radicale ed empatico cardinale argentino?

Interpretato da due grandi attori del nostro panorama, Giorgio Colangeli e Mariano Rigillo, "I due Papi" è stato accolto come "un lavoro strepitoso" al suo debutto al Festival di Borgo Verezzi.

Il testo teatrale di Anthony McCarten – incalzante e profondo, avvincente e ironico – è stato adattato per il cinema e nominato come miglior sceneggiatura agli Oscar, e al Golden Globe; la produzione italiana – unica al mondo autorizzata dall'autore – è firmata dal regista Giancarlo Nicoletti.

L'imponente scena di Alessandro Chiti, che riproduce dai giardini di Castel Gandolfo alla terrazza di San Pietro fino all'iconica Cappella Sistina, ha ricevuto il Premio "Mulinio Fenicio" per la Migliore Scenografia.

Non fatevi ingannare dal titolo, perché "I Due Papi" non vuole tediare con nessuna soporifera dissertazione teologica. Fra documento storico, humor e dramma, lo spettacolo ripercorre non solo i giorni frenetici che portarono dalla rinuncia di Benedetto all'elezione di Francesco, ma anche le "vite parallele" di due uomini molto diversi, accomunati dallo stesso destino. E, soprattutto, ci racconta la nascita di un'amicizia – speciale e inaspettata – fra due personalità fuori dall'ordinario. Al centro di tutto, una domanda senza tempo: quando si è in crisi, bisogna seguire le regole o la propria coscienza?

Biglietti

Biglietti in vendita presso il botteghino del teatro (9/10/11 marzo 16.30/19.30) oppure sul circuito ciacickets.

Note di regia

Quando ho visto per la prima volta la pellicola di Netflix sono rimasto stupefatto dall'efficacia e della cifra teatrale della scrittura di Anthony McCarten. Scoprire, da lì a poco, che il film era tratto da un testo teatrale dello stesso autore (sovrapponibile quasi del tutto alla sceneggiatura cinematografica), è stata una piacevole riconferma della prima impressione. La successiva lettura del testo della commedia mi stupiva nuovamente, perché la forza dell'incontro/scontro fra i due protagonisti – sullo sfondo di una vicenda storica che resterà probabilmente un unicum dei tempi contemporanei – all'interno della dimensione teatrale acquista, a mio avviso, una forza, un'urgenza e una capacità di penetrazione ancor più grande che al cinema.

Perché il cuore di questo incontro e del dialogo fra Ratzinger e Bergoglio – che sia veramente avvenuto o meno non importa – ci riguarda tutti, in quanto uomini, trascendendo dalla dimensione religiosa o spirituale, e oltre il pruriginoso interesse che sempre suscitano le questioni vaticane.

Perché i due Papi parla, anzitutto, di due uomini e, allo stesso tempo, parla di tutti gli uomini. Parla del potere, di come a volte sia difficile se non impossibile per un solo uomo il fardello delle responsabilità, e ci pone l'interrogativo di quanto, veramente, sia giusto o meno perseverare o se non valga la pena, a volte, scendere dalla propria croce. Parla del rapporto tra l'uomo e Dio, dell'etica, delle aporie e degli interrogativi di ogni giorno della contemporaneità che corre, lasciandoci il dubbio se sia giusto sposare i tempi o ammettere l'esistenza di un che di immutabile ed eterno.

Parla dell'essere umano, di quanto possiamo essere grandi e piccoli al tempo stesso, di come il dubbio e la difficoltà del vivere siano uguali a ogni latitudine e in qualsiasi posizione sociale. Credo che in questa universalità risieda il successo e l'apprezzamento trasversale, indipendentemente dal proprio credo, della pellicola di Netflix e, pertanto, il buono di riportare l'operazione al suo luogo di nascita: il teatro.

Uno spettacolo, quindi, che vuole poggiarsi su un testo eccezionale e di grande forza, che sa scandagliare l'animo umano restando sapientemente nel campo della commedia. Un'operazione al servizio di due grandi interpreti italiani, provenienti da percorsi diversi, eppure perfettamente adatti a una sfida del genere; un tentativo di regia contemporanea – diretta, di lavoro sugli attori, iconica ma senza soismi – di gusto internazionale e con un occhio al pubblico, grazie anche alla traduzione del testo di Edoardo Erba e di un impianto scenico di grande impatto realizzato da Alessandro Chiti.

Per fare di questo i due papi uno spettacolo vivo, che sappia parlare a tutti e trasportarci in una dimensione altalenante e varia – in quanto a viaggio, dialettica e sensazioni – fra i massimi sistemi del cielo e la concretezza quotidiana della terra.

– Giancarlo Nicoletti

"I due papi" in scena al Teatro Fenaroli Lanciano l'11 marzo ultima modifica: 2023-03-06T18:41:08+00:00 da Redazione

LANCIANO

f t s

LEGGI ANCHE



Ovindoli, progetto realizzazione nuovi impianti sci: accolto ricorso della Regione
6 marzo 2023



Chieti, regolamento per la co-progettazione Comune-Terzo settore
6 marzo 2023



Venditti & De Gregori in concerto al Parco Villa delle Rose di Lanciano
6 marzo 2023



Fanfara dei Carabinieri di Roma per i 60 anni di Martinsicuro
6 marzo 2023



Madame in concerto all'Arena della Civitella di Chieti: ecco quando
6 marzo 2023



Chieti, sopralluoghi in via Arenazze: emersa una vecchia condotta fognaria
6 marzo 2023

ULTIME NOTIZIE



Ovindoli, progetto realizzazione nuovi impianti sci: accolto ricorso della Regione
6 marzo 2023



Chieti, regolamento per la co-progettazione Comune-Terzo settore
6 marzo 2023



Venditti & De Gregori in concerto al Parco Villa delle Rose di Lanciano
6 marzo 2023



"I due papi" in scena al Teatro Fenaroli Lanciano l'11 marzo
6 marzo 2023

ULTIMI EVENTI



Venditti & De Gregori in concerto al Parco...
6 Mar 2023

Home > In breve

“I Due Papi” chiudono il cartellone di prosa del teatro Fenaroli

10 marzo 2023 in In breve, Musica e spettacolo Lanciaio

AA

Si chiude nel fine settimana il cartellone di prosa del teatro Fenaroli: domani, **sabato 11 marzo alle 21** andrà in scena lo spettacolo “I Due Papi” con Giorgio Colangeli e Mariano Rigillo, per la regia di Anthony McCarten, la traduzione di Edoardo Erba e la partecipazione di Anna Teresa Rossini, Ira Fronten, Alessandro Giova. Regia Giancarlo Nicoletti. Lo spettacolo è stato vincitore del premio “**Mulino Fenicio 2022**” per la miglior scenografia e realizzato dall'autore già Premio Oscar per “Bohemian Rhapsody”, “L'ora più buia” e “La teoria del tutto”.



Dieci anni fa, **Benedetto XVI sbalordiva il mondo con le sue dimissioni**, le prime dopo più di sette secoli. Cosa ha spinto il più tradizionalista dei Papi alla rinuncia e a consegnare la cattedra di Pietro al radicale ed empatico cardinale argentino? Interpretato da due grandi attori del nostro panorama, Giorgio Colangeli e Mariano Rigillo, “I due Papi” è stato accolto come **“un lavoro strepitoso”** al suo debutto al Festival di Borgio Verezzi. Il testo teatrale di Anthony McCarten – incalzante e profondo, avvincente e ironico – è stato adattato per il cinema e nominato come miglior sceneggiatura agli Oscar, e ai Golden Globe, la produzione italiana – **unica al mondo autorizzata dall'autore** – è firmata dal regista Giancarlo Nicoletti. Imponente la scenografia curata da Alessandro Chiti, che riproduce dai giardini di Castel Gandolfo la terrazza di San Pietro fino all'**iconica Cappella Sistina**.

Non fatevi ingannare dal titolo, perché “I Due Papi” non vuole tediare con nessuna soporifera dissertazione teologica. Fra documento storico, humor e dramma, lo spettacolo ripercorre non solo i giorni frenetici che **portarono alla rinuncia di Benedetto** all'elezione di Francesco, ma anche le **“vite parallele” di due uomini molto diversi**, accomunati dallo stesso destino. E, soprattutto, ci racconta la nascita di un'amicizia – speciale e inaspettata – fra due personalità fuori dall'ordinario. Al centro di tutto, una domanda senza tempo: quando si è in crisi, bisogna seguire le regole o la propria coscienza?





EVENTI / TEATRI

Al teatro Fenaroli di Lanciano arriva lo spettacolo "I due Papi", da cui è stato tratto il film candidato agli Oscar



DOVE

Teatro Fenaroli

Strada de' Frentani

Lanciano

PREZZO

Dal 15,4 a 27,5 euro

QUANDO

Dal 11/03/2023 al 11/03/2023

Dalle ore 21

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web teatrofenaroli.it



Redazione

06 marzo 2023 10:48



Sabato 11 marzo, alle ore 21, al teatro Fenaroli di Lanciano, Giorgio Colangeli e Mariano Rigillo sono protagonisti dello spettacolo "I due Papi", di Anthony McCarten, traduzione Edoardo Erba, per la regia di Giancarlo Nicoletti. In scena anche Anna Teresa Rossini, Ira Fronten, Alessandro Giova. Lo spettacolo si è aggiudicato il premio "Mullino Fenicio 2022" per la miglior scenografia

I biglietti si possono acquistare al botteghino del teatro oppure sul circuito Ciaotickets

Dall'autore premio Oscar per *Bohemian Rhapsody*, *L'ora più buia* e *La teoria del tutto* arriva il testo teatrale da cui è stato tratto un film di grande successo. Dieci anni fa, Benedetto XVI sbalordiva il mondo con le sue dimissioni, le prime dopo più di sette secoli. Cosa ha spinto il più tradizionalista dei Papi alla rinuncia e a consegnare la cattedra di Pietro al radicale ed empatico cardinale argentino? Interpretato da due grandi attori del nostro panorama, Giorgio Colangeli e Mariano Rigillo, "I due Papi" è stato accolto come "un lavoro strepitoso" al suo debutto al Festival di Borgo Verezzi. Il testo teatrale di Anthony McCarten - incalzante e profondo, avvincente e ironico - è stato adattato per il cinema e nominato come miglior sceneggiatura agli Oscar, e ai Golden Globe; la produzione italiana - unica al mondo autorizzata dall'autore - è firmata dal regista Giancarlo Nicoletti.

L'imponente scena di Alessandro Chiti, che riproduce dai giardini di Castel Gandolfo alla terrazza di San Pietro fino all'iconica Cappella Sistina, ha ricevuto il Premio "Mullino Fenicio" per la Migliore Scenografia.

Fra documento storico, humor e dramma, lo spettacolo ripercorre non solo i giorni frenetici che portarono dalla rinuncia di Benedetto all'elezione di Francesco, ma anche le "vite parallele" di due uomini molto diversi, accomunati dallo stesso destino. E, soprattutto, ci racconta la nascita di un'amicizia - speciale e inaspettata - fra personalità fuori dall'ordinario. Al centro di tutto, una domanda senza tempo: quando si è in crisi, bisogna seguire le regole o la propria coscienza?

I più letti

- EVENTI**
Fiera dell'Epifania a Lanciano: in centro mercatino e spettacoli per i più piccoli
- EVENTI**
Tutto pronto a Francavilla per la seconda sfilata di carri di Carnevale
- CENTRO**
Torna il presepe vivente di Chieti
- CENTRO**
Massimo Ranieri torna a Chieti: il nuovo show "Tutti i sogni ancora in volo" all'arena La Civitella
- EVENTI**
Carnevale a Lanciano: spettacoli sui roller, personaggi e le canzoni di Lucilla

Al Teatro Fenaroli di Lanciano in scena lo spettacolo "I due Papi"

Appuntamento sabato 11 marzo

di redazione • 10/03/2023 • Comunicati Stampa



Condividi su: [f](#) [t](#) [in](#) [in](#) [in](#) [in](#) [in](#)

Riceviamo e pubblichiamo

Sabato 11 marzo 2023 alle 21 presso il Teatro Fenaroli di Lanciano spettacolo di chiusura del Cartellone di Prosa della Stagione 2022/2023. In scena **Giorgio Colangeli e Mariano Rigillo** in **"I DUE PAPI"** di Anthony McCarten. Traduzione Edoardo Erba; con Anna Teresa Rossini, Ira Fronten, Alessandro Gioia. Regia Giancarlo Nicoletti.

Spettacolo vincitore del premio "Molino Fenicio 2022" per la miglior scenografia

Dall'autore premio Oscar per Bohemian Rhapsody, L'ora piú buia e La teoria del tutto arriva il testo teatrale da cui è stato tratto un film di grande successo.

Dieci anni fa, Benedetto XVI sbalordiva il mondo con le sue dimissioni, le prime dopo piú di sette secoli. Cosa ha spinto il piú tradizionalista dei Papi alla rinuncia e a consegnare la cattedra di Pietro al radicale ed empatico cardinale argentino?

Interpretato da due grandi attori del nostro panorama, Giorgio Colangeli e Mariano Rigillo, "I due Papi" è stato accolto come "un lavoro strepitoso" al suo debutto al Festival di Borgo Verezzi.

Il testo teatrale di Anthony McCarten - incalzante e profondo, avvincente e ironico - è stato adattato per il cinema e nominato come miglior sceneggiatura agli Oscar, e ai Golden Globe; la produzione italiana - unica al mondo autorizzata dall'autore - è firmata dal regista Giancarlo Nicoletti.

L'imponente scena di Alessandro Chiti, che riproduce dai giardini di Castel Gandolfo alla terrazza di San Pietro fino all'iconica Cappella Sistina, ha ricevuto il Premio "Molino Fenicio" per la Migliore Scenografia.

Non fatevi ingannare dal titolo, perché "I Due Papi" non vuole tediare con nessuna saporita dissertazione teologica. Fra documento storico, humor e dramma, lo spettacolo ripercorre non solo i giorni frenetici che portarono alla rinuncia di Benedetto all'elezione di Francesco, ma anche le "vite parallele" di due uomini molto diversi, accomunati dallo stesso destino. E, soprattutto, ci racconta la nascita di un'amicizia - speciale e inaspettata - fra due personalità fuori dall'ordinario. Al centro di tutto, una domanda senza tempo: quando si è in crisi, bisogna seguire le regole o la propria coscienza?

Condividi su: [f](#) [t](#) [in](#) [in](#) [in](#) [in](#) [in](#)

Commenti: 0

Ordina per [Meno recenti](#)



Aggiungi un commento...

Plug in Commenti di Facebook

Articolo successivo



"La strada e le sue regole", il progetto formativo al Liceo 'Galilei' di Lanciano

Articolo precedente



Roccascalegna, Gino Buccì con "Rime Toscibili" al Civico 20

Mappa del sito

- News
- Focus
- Foto
- Redazione
- Agenda
- Rubriche
- Informazione Pubblicitaria
- Sondaggi
- Petizioni
- Necrologi
- Cittanet.it
- Socials



Cittanet

Lavora con noi
Il network cittanet

Altri Media

- Critica Letteraria
- Annunci Gratuiti
- Moda & Fashion
- Ricette ed Enogastronomia
- Turismo e cultura in Abruzzo
- Cronaca storica
- Cagliari Calcio

Info

redazione@lancianonews.net

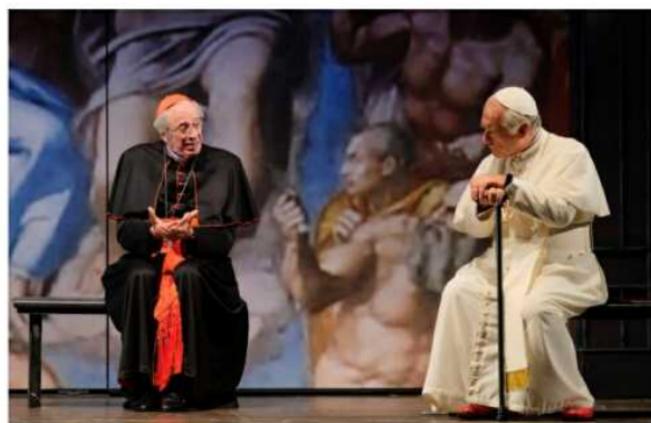
- Account Utente
- Termini e condizioni
- Politica editoriale
- Informativa privacy

Home - Sabato 11 marzo 2023 ore 21, presso il Teatro Fenaroli, "I DUE PAPI"

CULTURA E SPETTACOLI

Sabato 11 marzo 2023 ore 21, presso il Teatro Fenaroli, "I DUE PAPI"

Marzo 10, 2023 - Updated: Marzo 10, 2023 - Nessun commento - 5 Min Read



Sabato 11 marzo 2023 alle 21 presso il Teatro Fenaroli di Lanciano spettacolo di chiusura del Cartellone di Prosa della Stagione 2022/2023. In scena **Giorgio Colangeli e Mariano Rigillo** in "I DUE PAPI" di Anthony McCarten. Traduzione Edoardo Erba; con Anna Teresa Rossini, Ira Fronten, Alessandro Giova. Regia Giancarlo Nicoletti.

Spettacolo vincitore del premio "Molino Fenicio 2022" per la miglior scenografia

Dall'autore premio Oscar per Bohemian Rhapsody, L'ora più buia e La teoria del tutto arriva il testo teatrale da cui è stato tratto un film di grande successo.



Dieci anni fa, Benedetto XVI sbalordiva il mondo con le sue dimissioni, le prime dopo più di sette secoli. Cosa ha spinto il più tradizionalista dei Papi alla rinuncia e a consegnare la cattedra di Pietro al radicale ed empatico cardinale argentino?

Interpretato da due grandi attori del nostro panorama, Giorgio Colangeli e Mariano Rigillo, "I due Papi" è stato accolto come "un lavoro strepitoso" al suo debutto al Festival di Borgio Verezzi.

Il testo teatrale di Anthony McCarten - incalzante e profondo, avvincente e ironico - è stato adattato per il cinema e nominato come miglior sceneggiatura agli Oscar, e al Golden Globe; la produzione italiana - unica al mondo autorizzata dall'autore - è firmata dal regista Giancarlo Nicoletti.

L'imponente scena di Alessandro Chiti, che riproduce dai giardini di Castel Gandolfo alla terrazza di San Pietro fino all'iconica Cappella Sistina, ha ricevuto il Premio "Molino Fenicio" per la Migliore Scenografia.

Non fatevi ingannare dal titolo, perché "I Due Papi" non vuole tediare con nessuna soporifera dissertazione teologica. Fra documento storico, humor e dramma, lo spettacolo ripercorre non solo i giorni frenetici che portarono dalla rinuncia di Benedetto all'elezione di Francesco, ma anche le "vite parallele" di due uomini molto diversi, accomunati dallo stesso destino. E, soprattutto, ci racconta la nascita di un'amicizia - speciale e inaspettata - fra due personalità fuori dall'ordinario. Al centro di tutto, una domanda senza tempo: quando si è in crisi, bisogna seguire le regole o la propria coscienza?

Note di regia

Quando ho visto per la prima volta la pellicola di Netflix sono rimasto stupito dall'efficacia e della cifra teatrale della scrittura di Anthony McCarten. Scoprire, da lì a poco, che il film era tratto da un testo teatrale dello stesso autore (sovrapponibile quasi del tutto alla sceneggiatura cinematografica), è stata una piacevole riconferma della prima impressione. La successiva lettura del testo della commedia mi stupiva nuovamente, perché la forza dell'incontro/scontro fra i due protagonisti - sullo sfondo di una vicenda storica che resterà probabilmente un unicum dei tempi contemporanei - all'interno della dimensione teatrale acquisita, a mio avviso, una forza, un'urgenza e una capacità di penetrazione ancor più grande che al cinema.

Perché il cuore di questo incontro e del dialogo fra Ratzinger e Bergoglio - che sia veramente avvenuto o meno non importa - ci riguarda tutti, in quanto uomini, trascendendo dalla dimensione religiosa o spirituale, e oltre il pruriginoso interesse che sempre suscitano le questioni vaticane.

Perché i due Papi parla, anzitutto, di due uomini e, allo stesso tempo, parla di tutti gli uomini. Parla del potere, di come a volte sia difficile se non impossibile per un solo uomo il fardello delle responsabilità, e ci pone l'interrogativo di quanto, veramente, sia giusto o meno perseverare o se non valga la pena, a volte, scendere dalla propria croce. Parla del rapporto tra l'uomo e Dio, dell'etica, delle aporie e degli interrogativi di ogni giorno della contemporaneità che corre, lasciandoci il dubbio se sia giusto sposare i tempi o ammettere l'esistenza di un che di immutabile ed eterno.

Parla dell'essere umano, di quanto possiamo essere grandi e piccoli al tempo stesso, di come il dubbio e la difficoltà del vivere siano uguali a ogni latitudine e in qualsiasi posizione sociale. Credo che in questa universalità risieda il successo e l'approzzamento trasversale, indipendentemente dal proprio credo, della pellicola di Netflix e, pertanto, il buono di riportare l'operazione al suo luogo di nascita: il teatro.

Uno spettacolo, quindi, che vuole poggiarsi su un testo eccezionale e di grande forza, che sa scandagliare l'animo umano restando sapientemente nel campo della commedia.

Un'operazione al servizio di due grandi interpreti italiani, provenienti da percorsi diversi, eppure perfettamente adatti a una sfida del genere; un tentativo di regia contemporanea - diretta, di lavoro sugli attori, iconica ma senza sofismi - di gusto internazionale e con un occhio al pubblico, grazie anche alla traduzione del testo di Edoardo Erba e di un impianto scenico di grande impatto realizzato da Alessandro Chiti.

Per fare di questo I due papi uno spettacolo vivo, che sappia parlare a tutti e trasportarci in una dimensione altalenante e varia - in quanto a viaggio, dialettica e sensazioni - fra i massimi sistemi del cielo e la concretezza quotidiana della terra.

-Giancarlo Nicoletti

Biglietti in vendita presso il botteghino del teatro (9/10/11 marzo 16.30/19.30) oppure sul circuito ciaotickets

Per informazioni: 0872717148 - 087213586 - www.teatrofenaroli.it

SCELTE DALLA REDAZIONE



CHIETI



La TUA presenta la prima donna macchinista d'Abruzzo

LANCIANO



Complesso commerciale e residenziale in via Ercole Tinari. Abbiamo bisogno di tutte queste nuove case?

Nei giorni scorsi si è molto parlato a Lanciano di un nuovo insediamento commerciale nella...

Iscriviti per rimanere aggiornato

Ricevi le ultime notizie su cronaca, ambiente e politica.

Inserisci l'indirizzo e-mail*

Iscrivendomi alla newsletter accetto i termini contenuti nella privacy policy

INVIA

I PIÙ LETTI

- Andrea Rosato di "Langiane", la storia di un uomo per il quale Lanciano era il centro dell'Universo
- Lanciano: vinti 2 milioni di euro al gratta e vinci
- Un lancianese a "Uomini e Donne" di Maria De Filippi
- Incidente mortale a Lanciano: la vittima è un'ex professoressa di matematica

IN EVIDENZA



BASKET: ISERNIA HA UN'ALTRA CILINDRATA, L'UNIBASKET SI

Al Teatro Fenaroli di Lanciano "I due Papi", in chiusura del cartellone di prosa

di Redazione Cronaca — 9 Marzo 2023

AA



137
CONTRIBUTORI

1.1k
LETTRICI

Facebook

Whatsapp

No Content Available

Lanciano. Sabato 11 marzo 2023 alle 21 al Teatro Fenaroli di Lanciano spettacolo di chiusura del Cartellone di Prosa della Stagione 2022/2023. In scena **Giorgio Colangeli e Mariano Rigillo** in "I DUE PAPI" di Anthony McCarten. Traduzione Edoardo Erba; con Anna Teresa Rossini, Ira Fronten, Alessandro Gioia. Regia Giancarlo Nicoletti.

Spettacolo vincitore del premio "Molino Fenicio 2022" per la miglior scenografia.

Dall'autore premio Oscar per Bohemian Rhapsody, L'ora più buia e La teoria del tutto arriva il testo teatrale da cui è stato tratto un film di grande successo.

Dieci anni fa, Benedetto XVI sbalordiva il mondo con le sue dimissioni, le prime dopo più di sette secoli. Cosa ha spinto il più tradizionalista dei Papi alla rinuncia e a consegnare la cattedra di Pietro al radicale ed empatico cardinale argentino?

Interpretato da due grandi attori del nostro panorama, Giorgio Colangeli e Mariano Rigillo, "I due Papi" è stato accolto come "un lavoro strepitoso" al suo debutto al Festival di Borgo Verezzi.

Il testo teatrale di Anthony McCarten - incalzante e profondo, avvincente e ironico - è stato adattato per il cinema e nominato come miglior sceneggiatura agli Oscar, e al Golden Globe; la produzione italiana - unica al mondo autorizzata dall'autore - è firmata dal regista Giancarlo Nicoletti.

L'imponente scena di Alessandro Chiti, che riproduce dai giardini di Castel Gandolfo alla terrazza di San Pietro fino all'iconica Cappella Sistina, ha ricevuto il Premio "Molino Fenicio" per la Migliore Scenografia.

Non fatevi ingannare dal titolo, perché "I Due Papi" non vuole tediare con nessuna soporifera dissertazione teologica. Fra documento storico, humor e dramma, lo spettacolo ripercorre non solo i giorni frenetici che portarono dalla rinuncia di Benedetto all'elezione di Francesco, ma anche le "vite parallele" di due uomini molto diversi, accomunati dallo stesso destino. E, soprattutto, ci racconta la nascita di un'amizizia - speciale e inaspettata - fra due personalità fuori dall'ordinario. Al centro di tutto, una domanda senza tempo: quando si è in crisi, bisogna seguire le regole o la propria coscienza?

Note di regia

Quando ho visto per la prima volta la pellicola di Netflix sono rimasto stupito dall'efficacia e della cifra teatrale della scrittura di Anthony McCarten. Scoprire, da lì a poco, che il film era tratto da un testo teatrale dello stesso autore (sovrapponibile quasi del tutto alla sceneggiatura cinematografica), è stata una piacevole riconferma della prima impressione. La successiva lettura del testo della commedia mi stupiva nuovamente, perché la forza dell'incontro/scontro fra i due protagonisti - sullo sfondo di una vicenda storica che resterà probabilmente unicum dei tempi contemporanei - all'interno della dimensione teatrale acquisita, a mio avviso, una forza, un'urgenza e una capacità di penetrazione ancor più grande che al cinema.

Perché il cuore di questo incontro e del dialogo fra Ratzinger e Bergoglio - che sia veramente avvenuto o meno non importa - ci riguarda tutti, in quanto uomini, trascendendo dalla dimensione religiosa o spirituale, e oltre il pruriginoso interesse che sempre suscitano le questioni vaticane.

Perché i due Papi parla, anzitutto, di due uomini e, allo stesso tempo, parla di tutti gli uomini. Parla del potere, di come a volte sia difficile se non impossibile per un solo uomo il fardello delle responsabilità, e ci pone l'interrogativo di quanto, veramente, sia giusto o meno perseverare o se non valga la pena, a volte, scendere dalla propria croce. Parla del rapporto tra uomo e Dio, dell'etica, delle aporie e degli interrogativi di ogni giorno della contemporaneità che corre, lasciandoci il dubbio se sia giusto sposare i tempi o ammettere l'esistenza di un che di immutabile ed eterno.

Parla dell'essere umano, di quanto possiamo essere grandi e piccoli al tempo stesso, di come il dubbio e la difficoltà del vivere siano uguali a ogni latitudine e in qualsiasi posizione sociale. Credo che in questa universalità risieda il successo e l'apprezzamento trasversale, indipendentemente dal proprio credo, della pellicola di Netflix e, pertanto, il buono di riportare l'operazione al suo luogo di nascita: il teatro.

Uno spettacolo, quindi, che vuole poggiarsi su un testo eccezionale e di grande forza, che sa scandagliare l'animo umano restando sapientemente nel campo della commedia.

Un'operazione al servizio di due grandi interpreti italiani, provenienti da percorsi diversi, eppure perfettamente adatti a una sfida del genere; un tentativo di regia contemporanea - diretta, di lavoro sugli attori, iconica ma senza sofismi - di gusto internazionale e con un occhio al pubblico, grazie anche alla traduzione del testo di Edoardo Erba e di un impianto scenico di grande impatto realizzato da Alessandro Chiti.

Per fare di questo i due papi uno spettacolo vivo, che sappia parlare a tutti e trasportarci in una dimensione altalenante e varia - in quanto a viaggio, dialettica e sensazioni - fra i massimi sistemi del cielo e la concretezza quotidiana della terra.

- Giancarlo Nicoletti

Biglietti in vendita presso il botteghino del teatro (9/10/11 marzo 16.30/19.30) oppure sul circuito claiotickets

Per informazioni: 0872717148 - 0872713586 - www.teatrofenaroli.it

Tag: I DUE PAPI TEATRO LANCIANO

Share 55

Send

Blog d'Autore

Fuori di testo di Pietro Guida

► Quando il governo fa confusione tra migranti irregolari e profughi

Pareri divini di Franco Santini

► Pleas di Palusci: un precetto che ci spazzerà

Doppio senso di Vittorio Tucceri

► Il figlio minoreme rassicurò la madre: "L'ho messa incinta ma appena appena"

Notizie più lette



Il figlio minoreme rassicurò la madre: "L'ho messa incinta ma appena appena"

< 791 SHARES

< 321 SHARES

05 "Ci siamo levati soli contro il mondo folle e vile": la modernità del Vate a 160 anni dalla nascita

< 157 SHARES

AbruzzoLive

ABRUZZOLIVE è una testata di LiveCommunication

Registrato alla sezione stampa del tribunale di Avezzano con numero 7/2010

Tel. +39.392.1029.891
Whatsapp +39.392.1029.891